



FIM



FIOM



UILM



FISMIC

SEGRETERIE PROVINCIALI DI NAPOLI

COMUNICATO SINDACALE

Le segreterie provinciali di Fim, Fiom, Uilm e Fismic di Napoli esprimono la più ferma condanna per le cariche della polizia contro i lavoratori della Fiat di Pomigliano che questa mattina stavano manifestando per la difesa del salario e dei livelli occupazionali dello stabilimento. Esprimono altresì sostegno e solidarietà ai lavoratori fermati e contusi. L'episodio si configura come una inaccettabile lesione del diritto a manifestare compiuta ai danni dei giovani lavoratori del Gian Battista Vico che da mesi si battono per ottenere risposte alle incertezze di lavoro e del reddito eroso dal continuo ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Questi sono gli obiettivi che sono stati esposti, tra l'altro, sia al Presidente della Repubblica e poi al Governo in occasione del presidio effettuato a Palazzo Ghigi in concomitanza dell'unico incontro che si è tenuto sulla crisi dell'auto.

Le segreterie provinciali di Fim, Fiom, Uilm e Fismic di Napoli ritengono necessario ed urgente:

1. Che il Governo convochi le parti per sottoporre un serio ed efficace piano di sostegno pubblico al settore che non può ridursi ai soli ecoincentivi e deve prevedere un sostegno al reddito per i lavoratori in CIGO e misure che garantiscano i lavoratori precari;
2. Che la Fiat espliciti i programmi produttivi da realizzare in quello che oggi si presenta come lo stabilimento più giovane del Gruppo e tra i più efficienti;
3. Che la Regione Campania traduca in misure concrete gli annunciati provvedimenti a sostegno dei lavoratori e degli investimenti.

Per la nostra provincia e l'intera Regione Campania, l'insediamento di Pomigliano, garantisce lavoro all'incirca a 25.000 lavoratori tra diretti e indiretti.

Stigmatizziamo gli scontri avvenuti questa mattina perché nella tradizione delle lotte che il Sindacato ha condotto in questi anni vi è

sempre stata una collaborazione con le forze di polizia finalizzata al regolare svolgimento delle iniziative.

Le OO.SS. dei metalmeccanici hanno il dovere di difendere fermamente questa realtà industriale anche perché rappresenta uno degli ultimi presidi di civiltà e di etica del lavoro, in una realtà, come la nostra, in cui le forze criminali determinano condizioni di illegalità che sono la causa principale del nostro mancato sviluppo.

Napoli 5 Febbraio 2009